

Economia

Baschild, caldo super per il legno pregiato

L'azienda di Treviolo si è imposta come leader mondiale nella produzione di essiccatoi ad alte temperature. Piccola, ma di grande competenza: per il sociologo Bonomi è un esempio di specializzazione da seguire

Secondo il sociologo Aldo Bonomi le aziende italiane devono puntare sul potenziamento delle nicchie di mercato di produzioni complesse. E come esempio ha indicato quello di un'azienda bergamasca, piccola, ma specializzata tanto da essere in grado di risolvere problemi anche alle multinazionali. Questa società è la Baschild srl di Treviolo, fondata nel 1989 da Giampietro Baschenis, tuttora responsabile della produzione, che nonostante la dimensione familiare si è affermata come una delle tre aziende al mondo - le altre sono in Finlandia e in Austria - produttrici di "Termowood", speciali essiccatoi per il legno a tecnologia avanzata detti ATK.

«Dopo anni di ricerche abbiamo sviluppato questa tecnologia che permette anche di utilizzare essenze di legname in passato dequalificate se non addirittura scartate dopo il taglio in foresta», spiega Mauro Baschenis, figlio del fondatore nonché responsabile degli acquisti e dello sviluppo delle nuove tecnologie ATK. Con questo procedimento il legno, viene essiccato ad una temperatura fino a 230 gradi: con l'eliminazione dell'acqua dalla fibra, il legno diventa più resistente alle muffe e all'utilizzo in ambienti atmosferici aggressivi, con la possibilità anche di correggere difetti cromatici, ottenendo una colorazione più uniforme.

Una nicchia nella nicchia

Gli essiccatoi ATK, che in due giorni possono trattare da 20 a 40 metri cubi di legno, sono una sorta di "Ferrari" del settore, una nicchia nella nicchia: la Baschild ne ha già installati otto, mentre altri sette (dei quali quattro in Francia, vicino al Monte Bianco, in cantiere per la prossima primavera) sono commissionati per il 2006-2007. Recentemente ne sono entrati in funzione anche in Germania e in Croazia, mentre nei prossimi mesi ne verranno montati in Australia, nella Repubblica Ceca e in Brasile; in Italia l'unico impianto installato si trova a Colico.

Accanto agli ATK, l'azienda produce anche macchinari per l'essiccazione detti TDK che trattano il legno a una temperatura inferiore, tra i 60 e i 120 gradi al massimo, con una capacità dai 30 ai 250 metri cubi di legno: la Baschild ne produce uno al giorno e sono già 3.000 quelli installati nei cinque continenti. Per un essiccatoio di questo tipo il costo oscilla tra i 35 mila e i 150 mila euro, mentre per quelli ad alte temperature il costo varia da un minimo



Dall'alto in senso orario, la sede, Giampietro Baschenis; il robot per la produzione, uno degli ultimi investimenti; un essiccatoio



di 250 mila a 400 mila euro a seconda delle dimensioni e delle prestazioni.

Nata nel 1989 a Mozzo con due dipendenti, poi trasferitasi nel 1996 alla Roncola di Treviolo, dall'anno scorso la Baschild ha una nuova sede a Treviolo di 12 mila metri quadrati (7.500 coperti). Qui

sono occupati ora 25 dipendenti. Ma il lavoro non si conclude a Treviolo. L'impianto viene infatti inviato smontato da Bergamo alle grandi segherie in giro per il mondo per il montaggio, l'avvio e il collaudo: si tratta di un'operazione complessa che dura 40 giorni per l'ATK e 15 giorni per i

TDK. Dei montaggi meccanici si occupano una ventina di collaboratori esterni, tra i quali una decina di polacchi. «Non trovando montatori italiani disposti a viaggiare nel mondo per vari mesi, avevamo iniziato ad inserire dei ragazzi di Leczna, in Polonia, paese con cui siamo gemella-

ti», spiega Mauro Baschenis. Abbiamo anche addestrato croati, lettini, cileni e russi: così abbiamo risolto il problema della carenza di montatori e in certi casi possiamo evitare di inviare personale dall'Italia, quando questo si trova già sul posto.

All'estero poi c'è una rete di

vendita, formata da una trentina di agenti che promuovono i prodotti Baschild nel mondo. «In alcuni Stati abbiamo un ufficio di rappresentanza, come a Mosca, in Cile, in Germania ed in Australia», precisa Mauro Baschenis. L'interesse per il mondo è dovuto al fatto che solo il 2% del

fatturato (circa 200 mila euro su ricavi previsti per quest'anno intorno ai 10 milioni), è realizzato in Italia, il 15% negli altri paesi dell'Unione europea e oltre l'80% nei paesi extra-Ue, in particolare in quei paesi dove il legno è una risorsa primaria, come Australia, Brasile, Cile, Nuova

Zeland, Russia e paesi dell'Est Europa.

«Noi puntiamo sulla qualità: ecco perché siamo riusciti ad imporsi sul mercato con buoni risultati», specifica Mauro, il portavoce della famiglia Baschenis. Quella della qualità, insieme ai tempi di essiccazione del legno, è del resto una priorità per i clienti della Baschild, che sono generalmente grandi multinazionali. La società di Treviolo la persegue con una continua ricerca, anche in collaborazione coi clienti che sollecitano la sperimentazione fornendo campioni di legname che permettono di affinare la conoscenza e sviluppare impianti ad hoc. In relazione al tipo di legno e all'uso al quale è destinato, dall'arredamento alla pavimentazione, vengono previsti infatti, trattamenti diversi.

Investimenti da un milione

«Anche in Italia - aggiunge Mauro Baschenis - ci sono clienti interessati al trattamento termico e che stanno iniziando a mandare dei campioni di legname dove abbiamo gli impianti per testare le caratteristiche e fare delle prove. Oltre che con la collaborazione con partner stranieri («Il software dei macchinari Termowood è stato progettato con ingegneri dell'Università della Nuova Zelanda»), la qualità viene sostenuta anche da continui investimenti: circa 5,5 milioni negli ultimi 5 anni (1,2 solo nel 2005) destinati a impianti e macchinari, attrezzature industriali e al nuovo sito produttivo. L'interesse degli operatori internazionali appare del resto crescente, tanto che da due anni, la Baschild si è dotata, sopra agli uffici, di una foresteria (cinque camere da letto, cucina e bagni) per i visitatori e i tecnici che devono svolgere i corsi di formazione.

Romina Liuzza

Dalla collaborazione tra azienda e università la ricerca per nuove applicazioni

La collaborazione azienda-università è una realtà per la Baschild. Entro fine anno alcune università europee della Germania e dell'Italia, oltre all'ente ministeriale forestale della Francia, saranno attrezzate di piccoli impianti-laboratori: verrà fornito loro un essiccatoio per alte temperature dalla società di Treviolo. Sarà così possibile eseguire prove direttamente in università, alle quali seguirà un confronto coi tecnici della Baschild.

«Concederemo i nostri macchinari con la formula del comodato d'uso gratuito - sottolinea Mauro Baschenis, che segue per

l'azienda il progetto - È attraverso questo sistema che nasce la formula ricerca-sviluppo. Sarà l'utilizzatore finale del legno che manderà il materiale all'università, la quale, dopo aver compiuto il test, verrà retribuita da chi ha richiesto la sperimentazione. Le università a loro volta certificano ai clienti le reali caratteristiche del legno e l'efficienza dell'impianto».

È esattamente da dieci anni, dal 1996, che la società di Treviolo, dopo essere stata contattata da alcune università, ha iniziato una collaborazione con loro (prima fra tutte ha esordito l'u-

niversità di Santiago del Cile), finalizzata alla ricerca per studiare come trattare il legno ad alte temperature.

La nuova tecnologia sta intanto suscitando interesse anche in Italia, dal Dipartimento Agroselvit dell'università di Torino, all'Istituto nazionale per la tecnologia del legno di Mezzolombardo. La possibilità di cambiare con l'essiccazione ad alta temperatura le proprietà fisico-meccaniche del legno in prospettiva potrebbe consentire un maggiore utilizzo, ad esempio in usi esterni come nei parchi giochi evitando l'impiego di prodotti chimici che

proteggono il legno.

«Stiamo eseguendo delle prove con delle università europee e dei produttori di parchi giochi, per testare la resistenza del legno trattato in un impianto ATK - continua Mauro Baschenis -. Secondo prove di laboratorio questo procedimento può garantire una durata di almeno dieci anni, a seconda del tipo di legno, utilizzando solo vernici ecologiche ad acqua contro i raggi ultravioletti del sole che rendono il legno grigio con il tempo». Qualche giorno fa anche uno dei principali esperti del settore, Rodolfo Cividini, professore dell'Istituto

nazionale per le tecnologie del legno di Mezzolombardo, ha visitato la Baschild con alcuni assistenti per avviare una collaborazione nella sperimentazione sul trattamento termico del legno termowood. L'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (di cui Cividini è stato direttore) è stato infatti chiamato a supportare la riqualificazione di una parte del territorio della città di Trento, che utilizzerà una grande quantità di legno di abete e che potrebbe essere trattato con essiccatoi Termowood prodotti dalla Baschild. Nelle prossime settimane i tester

di abete utilizzati dalla Baschild con i propri impianti TDK, verranno spediti a un istituto che a sua volta lo sottoporrà ad ulteriori prove per verificarne l'attitudine e la possibilità di essere impiegato nel progetto di riqualificazione. Se tutti i parametri, i test e le prove corrisponderanno alle aspettative dei tecnici, tra i quali figura anche l'architetto, Renzo Piano, la Baschild potrebbe fornire gli impianti di essiccazione ad alta temperatura necessari per il trattamento del legno da impiegare nel progetto di Trento.

R. L.

Sostegno alle imprese e tutela alle fasce deboli. Ora il testo potrebbe registrare qualche aggiustamento dopo il confronto con le parti sociali prima di approdare in aula

Regione, la nuova legge sul mercato del lavoro passa in Commissione

Il sostegno alle imprese, la promozione di nuove attività imprenditoriali, la tutela del lavoro per le fasce più deboli, il sostegno ai processi di mobilità geografica dei lavoratori, allo sviluppo delle competenze e alla formazione: sono questi alcuni obiettivi della legge sul mercato del lavoro. Le cui linee generali sono state approvate ieri dalla Commissione competente del Consiglio regionale lombardo.

Il testo approvato sarà ora sottoposto all'esame della Commissione Bilancio per la definizione della norma finanziaria e poi, secondo l'impegno dell'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Gianfranco Rossoni (Forza Italia) potrebbe registrare qual-

che ulteriore aggiustamento a seguito del confronto con le parti sociali, prima di essere presentato in aula».

Il sistema lombardo del mercato del lavoro è governato dalla Regione anche attraverso l'individuazione di specifiche politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alla lotta al lavoro irregolare e alla tutela dei lavoratori atipici.

«La proposta di legge», ha spiegato Rossoni - intende valorizzare la Regione come soggetto attivo delle politiche del lavoro, attraverso un "piano d'azione" in cui si inserisce la programmazione provinciale». I Gruppi Ds e Margherita hanno motivato la loro astensione con una

dichiarazione congiunta con cui hanno affermato di ritenere «impossibile che una legge che affronta un argomento così complesso come quello del mercato del lavoro (e che si inserisce in un percorso più ampio di intervento a sostegno del capitale umano come fattore di competitività del sistema economico lombardo) possa essere applicata efficacemente senza avere anche il consenso delle Province e delle parti sociali».

Un no deciso è venuto dal Gruppo di Rifondazione, secondo cui la legge continua a mantenere la stessa filosofia di apertura al privato e di scarso sostegno a ruolo delle Province, che li vede contrari.



Fillattice «Presidio riuscito»

Sindacati soddisfatti per la «buona adesione» al presidio di ieri alla Fillattice, azienda che produce filato sintetico dove è in corso la Cassa straordinaria con scadenza il 15 agosto. Dopo il protocollo d'intesa che trasferirà i fondi del Decreto Maroni anche ad aziende non tessili (tra cui appunto Fillattice), la proprietà incontrerà il sindacato lunedì prossimo per discutere sugli sviluppi dell'eventuale Cassa in deroga che coinvolgerebbe fino a fine anno tutti i 233 lavoratori a rotazione. (foto Paolo Magni)

Sindacato pronto al rilancio sull'integrativo alla N&W

La bocciatura del contratto integrativo alla N&W Global Vending di Valbrembo è stata oggetto ieri di una riflessione da parte del segretario generale di Fim Cisl Ferdinando Uliano secondo cui «il voto espresso dai lavoratori è chiaro e preciso e ci carica di responsabilità nell'individuare soluzioni atte ad introdurre le modifiche necessarie al contratto aziendale per cogliere al meglio e rappresentare il dissenso».

Ecco perché il sindacato si è subito attivato organizzando le assemblee per mercoledì prossimo «con l'obiettivo di definire i cambiamenti da introdurre nell'ipotesi di accordo. Le dichiarazioni fatte dalla direzione fanno capire le rigidità aziendali che abbiamo

riscontrato anche durante la fase negoziale, che è nostra intenzione superare anche con iniziative di lotta se necessarie». Non manca uno spunto polemico: «La direzione aziendale - afferma Uliano - deve fare la sua parte, evitando considerazioni fuori luogo, non nuove da parte della N&W, e che tendono a delegittimare il ruolo di rappresentanza della Rsu e del sindacato». Uno dei motivi di perplessità sul contratto da parte dei lavoratori riguarda il famoso premio presenze, con un bonus di 400 euro a scalare, che prevedeva anche una quota di penalizzazione (fino a un tetto massimo di 150 euro annui) sul premio di risultato a partire da chi superava le 11 assenze.